

Gindoli, Ermanno, Medaglia d'Argento al V.M. alla memoria, largo, (5a Traversa di via della Libertà, Favaro, Comune della Spezia)

Favaro, Comune della Spezia

del.35 del 6-4-1966



Biografia a cura di M.Cristina Mirabello

Ermanno Gindoli nasce a San Benedetto (Ricco del Golfo) da Sante e da Gianardi Gemma il 30 marzo 1919.

La famiglia viene lasciata dal padre che emigra in America e che non si fa vivo per moltissimi anni, ritornando solo nel dopoguerra.

Ermanno studia alla Scuola Elementare di S.Benedetto, quindi nel Collegio di padre Semeria a Monterosso, diplomandosi maestro e scegliendo la carriera militare nell'Esercito.

Divenuto sottotenente di complemento presso S.A.U.C. di Rieti il 29 luglio 1944, l'8 settembre 1943 è in tale città.

Fatto prigioniero dai tedeschi e collocato su un treno insieme ad altri per essere portato via, riesce fortunatamente a fuggire.

Grazie alla gente del luogo viene rifornito di abiti civili, fra cui un mantello da pastore, e giunge infine alla Spezia. Da S.Benedetto, avendo già preso contatto con elementi di "Giustizia e Libertà", nel marzo 1944 si porta con un nutrito gruppo di giovani a Valditermine (Zeri), dando avvio al movimento resistenziale.

Quando nel mese di agosto la Colonna "Giustizia e Libertà" si articola in 6 Compagnie, Gindoli assume il comando della VI Compagnia a Montelama (Rossano).

Durante il rastrellamento dei primi di agosto 1944 il suo reparto controlla il lato sud del Picchiara e opera in contrattacco spingendosi fino a Chiesa di Rossano.

Dopo il rastrellamento è fra i responsabili del servizio d'ordine della vallata e il 28 ottobre 1944 gli è assegnato il comando del 2° Battaglione Zignago. Tra i compiti del Battaglione c'è il servizio di polizia a Pieve, il servizio al campo di lancio del Picchiara e il servizio di avvistamento a Rocchetta.

Durante il rastrellamento del 20 gennaio 1945 (v. Scheda via XX Gennaio e Scheda via Monte Gottero nello Stradario del Comune della Spezia) si rifugia sotto il Picchiara, sganciandosi poi verso il basso e portandosi nella zona di Polverara.

Fra febbraio e marzo è attivissimo nella ricostruzione del suo battaglione, senza tralasciare attacchi e sabotaggi contro il nemico.

Ormai la Liberazione si avvicina: fra 10 e 11 aprile 1945 occupa con i suoi



partigiani Brugnato e il giorno 12, aiutato anche da un piccolo nucleo del Battaglione "Vanni", attacca la caserma della G.N.R. di Borghetto, costringendola alla resa.

Ma a questo punto (anche se ricostruire la fila degli avvenimenti convulsi di quelle giornate non è facile) decide di portarsi verso la curva della Rocchetta, un po' oltre Borghetto, sul fiume Vara per far brillare le mine che consentano di interrompere la strada al transito dei Tedeschi in ritirata su Genova, obiettivo giudicato militarmente prioritario, come si evince da documenti coevi.

La curva è stretta e accentuata, ai piedi di un'alta rupe, affacciandosi a precipizio su un'ansa del fiume Vara, lì profondo e rapido.

Con Ermanno Gindoli ci sono il caposquadra dei sabotatori, Oronzo Chimenti, il comandante di compagnia Alfredo Oldoini (v. *Scheda Alfredo Oldoini nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia*) ed altri due partigiani.

Gli altri due partigiani non partecipano di fatto all'operazione perché all'inizio di essa c'è un piccolo incidente per cui un partigiano rimane ferito e viene fatto tornare indietro con l'altro compagno.

Lo scopo di far brillare le mine e interrompere la strada è raggiunto, ma probabilmente una piccola sfasatura temporale fa sì che, a differenza delle altre autoblindo saltate per aria, quella di testa riesca a passare e spari contro i sabotatori usciti allo scoperto. Gindoli e Chimenti cadono subito.

Oldoini, ferito e con una gamba spezzata, si porta sulla sponda opposta, ma il nemico lo incalza ed egli, cosciente di come ogni difesa sia ormai vana, si uccide.

È il 12 aprile 1945.

Il 19 aprile 1945 il comandante della colonna "Giustizia e Libertà", Stefano Colombo "Carli", comunicherà che il II battaglione della colonna si chiamerà "Gindoli" e che la VI compagnia prenderà il nome di Alfredo Oldoini.

Un cippo è dedicato a A.Oldoini, E.Gindoli e Oronzo Chimenti alla curva della Rocchetta (Borghetto Vara-SP). In tale cippo è ricordato anche un partigiano, Colombo Zavarone, che nella confusione degli avvenimenti, mentre non si avevano più notizie di Ermanno e del suo gruppo era andato a cercarli.

Il funerale di Ermanno Gindoli e dei suoi compagni avviene in prima battuta a Suvero. Dopo la Liberazione la bara è esposta nel Palazzo della Questura della Spezia e la cerimonia funebre si tiene nella Chiesa di piazza Brin.

A Ermanno Gindoli è dedicata la Scuola Elementare di Riccò del Golfo



Monumento a E.Gindoli, A.Oldoini, O. Chimenti con particolare della targa laterale dedicata a Colombo Zavarone (curva della Rocchetta a sud di Borghetto Vara)



La curva della Rocchetta sul fiume Vara

Fonti:

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- L'Informatore partigiano 28 maggio 1945 ospita un articolo, anonimo, "I nostri Caduti: Ermanno Gindoli"
- Numero Unico 25 aprile (ANPI La Spezia) I° Anniversario della Liberazione (1946): ospita un articolo siglato C.G. (Cesare Godano?) "Sotto le insegne di GL mille ragazzi hanno scritto pagine di gloria" in cui sono citati Ermanno Gindoli, Alfredo Oldoini e la morte del partigiano Pace andato a cercarli.
- Bertonelli, Giulio, Tra Magra e Val di Vara, Le forze spezzine di G.L. in AA.VV., Più duri del carcere, Casa Editrice Emiliano Degli Orfini, Genova, 1946, 271, 274, 279
- Oldoini, Renato, Il Movimento del Partito d'Azione e la Colonna "Giustizia e Libertà" nella provincia della Spezia, p. 68 in Provincia della Spezia, Numero 4-6 1955 (Comune della Spezia) nella ristampa fatta in occasione del Consiglio Comunale del 13 novembre 1971
- AAVV, La Resistenza nello Spezzino e nella Lunigiana, ISR La Spezia 1973, Scheda su Ermanno Gindoli pp. 177-178
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p. 151
- Farina Aldo, Una stagione di fuoco e di speranza, Poesie di un partigiano ligure, 1943-1945, Zappa Editore 1983 (ivi: Testamento di Ermanno p.70, A Ermanno p.75 e Scheda su Ermanno Gindoli p.75)
- Landi, Angelo, L'Istituto Magistrale d'Isengard come palestra di libertà politica, in Atti del Convegno "Antifascismo e Resistenza nella e dalla scuola spezzina", (promotori Comune della Spezia, ISR della Spezia, Amministrazione provinciale della Spezia, 9 dicembre 1994), p.48
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, pp.108, 134, 152, 158, 161, 166, 182, 183, 187, 194, 198, 204, 205, 206, 209, 231, 234, 239, 240, 283, 285, 289, 290, 292, 298, 311, 332, 325, 341, 342, 343, 346, 347, 372, 373, 393, 394, 397, 401, 402, 403, 404, 413, 431 (dal libro è tratta anche la fotografia del caduto partigiano)
- Godano, Cesare, Paideia ' 44, Edizioni Giacché, 1994, p.200
- D'Oggiono, Clara, Alla ricerca del partigiano perduto, Ed. Cinque Terre, 2008, testo completamente dedicato alla figura di Ermanno Gindoli
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, pp. 468, 484 n
- Gimelli, Franco; Battifora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], p.173-174
- *Archivio Storico dell'ISR La Spezia*
 - Serie Comando Colonna Giustizia e Libertà
 - Serie Comando II Battaglione Zignago
 - Con particolare riferimento ai fascicoli 104, 357, 425, 431
- https://blogzeri.files.wordpress.com/.../rastrellamento_nazifascista_a_zeri...
- http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&ved=0CCYQFjAB&url=http%3A%2F%2Fwww.buto.it%2FGazzettaVara%2FSettembre_2008%2F3.pdf&ei=3iL0VLDpO9PVat6YgZgB&usq=AFQjCN E3mJ9dVmZQ0zPaBP6KZZTpb6u7oA&bvm=bv.87269000,d.d2s